



San Benedetto del Tronto 30 giugno 2017

Premesso che

- Le vittime e i danni materiali, sociali ed economici provocati dalla sequenza sismica che dal 24 agosto ha interessato il Centro Italia hanno pochi precedenti nella storia del nostro Paese. Si tratta del sisma tra i più disastrosi che si ricordi, per intensità, per estensione territoriale coinvolta, per la effettiva distruzione dei beni fondamentali della vita delle comunità. Sono 140 i Comuni interessati dal cratere dei quali 87 nelle Marche.
- Il terremoto, oltre ad avere comportato un pesante bilancio in vite umane, ha danneggiato molto spesso in maniera irreparabile abitazioni, attività produttive agricole artigianali industriali commerciali e turistiche, infrastrutture ed edifici pubblici (comprese le scuole, gli ospedali, le strutture socio assistenziali, ecc.), beni del patrimonio storico-artistico, luoghi di culto e relative pertinenze sociali.
- Lo Stato ha con immediatezza predisposto gli strumenti normativi necessari per la fase emergenziale e, su proposta del Governo, il Parlamento ha emanato due leggi per la gestione della fase post emergenziale e con un terzo provvedimento normativo, sono state individuate ulteriori misure di sostegno per assicurare la piena operatività degli Enti Locali.
- Lo schema organizzativo delineato dall'insieme di queste fonti normative vede attribuito un ruolo determinante alla Regione ed al suo Presidente, che assume la funzione di Vice Commissario.

Considerato che

- Il complesso sistema normativo e funzionale delineato ha individuato quale elemento portante di tutto il sistema il Comune e, soprattutto, il Sindaco: il Comune è il terminale ultimo di tutte le attività, mantiene un collegamento continuo con la propria comunità amministrata, assicura la prosecuzione delle funzioni essenziali, riprogramma l'assetto del territorio in maniera tale da ridurre al minimo il possibile accadimento futuro di rischi analoghi.
- I sindaci dei Comuni delle Marche, in questi lunghi mesi, hanno gestito senza risparmiarsi un enorme lavoro di sostegno umano e amministrativo ai concittadini, per tentare di dare serenità e una prospettiva di rientro graduale verso condizioni di normalità, ma dopo mesi di continuo lavoro i Sindaci sono scoraggiati e temono che la complessità dei processi amministrativi e

i tempi lunghi per il rientro delle popolazioni nei Comuni colpiti e per la ripresa delle attività produttive possano definitivamente spopolare i territori.

- Per una maggiore incisività e certezza dei temi per la realizzazione degli interventi occorre avviare a livello regionale un sistema integrato di coordinamento promosso dalla Regione, che coinvolga Province, Comuni, Prefetture, categorie economiche e produttive, rete delle professioni al fine di evitare comportamenti differenti e disomogenei tra le singole municipalità.
- La conclusione delle attività emergenziali e lo svolgimento delle incombenze post emergenziali devono da subito trovare una loro dimensione operativa, la stagione primaverile ed estiva deve vedere realizzate le attività necessarie ad evitare che nel prossimo autunno/inverno la popolazione e le imprese permangano in questa situazione di scoraggiante precarietà.

Tutto ciò premesso e considerato

l'Assemblea dei Piccoli Comuni impegna l'ANCI Marche a coordinarsi con ANCI nazionale affinché

- Sia rafforzata la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni (ad es. Presidenti Regionali ANCI delle quattro Regioni nonché dell'ANCI Nazionale) e delle Province negli incontri periodici della Cabina di Coordinamento convocati dal Commissario.
- Sia organizzata e strutturata da parte di ANCI una attività di ricognizione delle esigenze dei comuni colpiti finalizzata ad avviare dei gruppi di lavoro territoriali su temi specifici al fine di acquisire un quadro puntuale e aggiornato delle criticità finalizzato a programmare gli incontri con strutture commissariali regionali e commissario straordinario utili a pianificare attività di supporto mirato su esigenze riscontrate.
- Prevedere la costituzione, per quanto riguarda le Marche, di un organismo regionale collegiale ed unitario di indirizzo, coordinamento e verifica operativa, in grado di seguire nei prossimi anni il complesso scenario della ricostruzione, raccordandola con gli altri interventi già previsti o programmabili per le situazioni emergenziali di altra natura, con gli accordi di programma promossi dal Ministero dell'Ambiente, con gli interventi stabiliti dalla Struttura di Missione "ITALIASICURA" e con le attività di "CASAITALIA".
- Elaborare da parte di questo organismo di un "cruscotto" informativo condiviso, che consenta di riassumere e rappresentare i dati complessivi, utile per supportare le conseguenti decisioni strategiche da parte dei vari soggetti competenti.
- Sollecitare la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad elaborare testi coordinati delle varie fonti normative prodotte, annotati con le indicazioni relative a casi di interesse generale già valutati e risolti.
- Attivazione con il Dipartimento della protezione civile e la Regione percorsi di formazione ed aggiornamento periodico per il personale dei Comuni e delle altre Amministrazioni Pubbliche interessate.